

Uno strumento di consultazione e partnership: Il Forum Crediti di Carbonio

Dott. Fabio Petrella

Il forum nasce come prosecuzione virtuale della tavola rotonda del convegno:

”Mercati locali del carbonio e sfide globali”

del 15-16 novembre 2011 organizzato da IPLA per promuovere il tema dei crediti e della loro valorizzazione in Piemonte, e finanziato da Carbomark.

Temi iniziali della tavola rotonda

- Problematiche riguardanti la domanda e l'armonizzazione degli standard dei crediti di carbonio forestali.
- Motivazioni degli investitori (imprese, società di servizi, istituzioni etc) nei crediti di carbonio forestali.
- Opportunità e sviluppi dei mercati dei crediti di carbonio in Europa e in Italia.

Costituzione e composizione del forum

Il forum è gestito dal sito IPLA <http://forumCO2.ipla.org> con 83 utenti registrati con le seguenti affiliazioni:

- CFS
- Università
- Regioni
- Comuni
- Province
- Enti di ricerca pubblica
- Società di certificazione
- Fondazioni
- Società di liberi professionisti
- Associazioni
- Carbon traders
- Proprietari forestali

Discussione temi generali

Primo argomento di discussione:

- Mercato volontario e mercato regolamentato: unificazione o separazione?

In una situazione ancora di incertezza sui dettagli di un accordo climatico si lavora su un documento di guida alle azioni volontarie che se e quando ci sarà un accordo vincolante potrà avere come benchmark il mercato regolamentato o questo prendere spunto dalle azioni volontarie. Al momento sempre più governi si impegnano sui mercati volontari individuando delle opportunità di indirizzare azioni e comportamenti di aziende, singoli individui etc anche per prepararli ad un eventuale regime regolamentato

Creazione gruppi di lavoro

- Carbon footprint – Dott.ssa F.Pierobon
- Certificazione dei crediti – Dott.ssa S.Stefanelli
- Aspetti legali – Dott. L.Brotto
- Crediti di carbonio agroforestali – Dott.ssa L. Perugini

Il gruppo della carbon footprint

- L'obiettivo del forum del carbonio è di porre le basi per la creazione di un sistema nazionale di mercato individuando delle regole per la quantificazione dei serbatoi di carbonio in foresta.
- Queste regole non possono essere stabilite senza tenere in considerazione la controparte del mercato: gli emettitori. Non è possibile parlare di mercato del carbonio pensando solo all'assorbitore ma è necessario parlare di assorbitore ed emettitore insieme ed imporre regole precise sia per chi fissa carbonio sia per chi emette legando strettamente questi due componenti in modo da ottenere il massimo risultato.
- Questo è un aspetto fortemente innovativo che non è ancora stato recepito né a livello nazionale né a livello internazionale.

Questioni sollevate e discussione:

- All'interno del forum del carbonio, il gruppo Carbon Footprint lavora per cercare di stabilire delle regole per gli emettitori e per dare degli strumenti alle aziende per calcolare le proprie emissioni.

Le questioni sollevate riguardano i seguenti aspetti:

- quantificazione delle emissioni di gas serra;
- definizione di una strategia di riduzione;
- ruolo della compensazione.

Il gruppo della carbon footprint

Proposte:

Facendo seguito alle discussioni del forum si formulano le seguenti proposte relative a:

- Metodologia di calcolo:

Valutare l'impronta di carbonio o *Carbon Footprint* di un prodotto, processo, servizio o organizzazione con approccio di ciclo di vita, dalla fase di acquisizione delle materie prime, alla fase di produzione, alla fase di utilizzo fino alla fase di smaltimento finale.

Questo approccio consente di ottenere i maggiori benefici ambientali favorendo una riduzione complessiva delle emissioni sull'intera filiera produttiva.

- Obiettivi di riduzione:

Definire traguardi ambientali quantificati di riduzione delle emissioni a livello assoluto o relativo (ad es. per unità di fatturato, numero di dipendenti, produzione annua) all'interno di un Piano di riduzione delle emissioni e verificare periodicamente il raggiungimento degli obiettivi.

- Compensazione:

Definire una quota massima di compensazione che deve essere non preponderante (inferiore al 50%) rispetto all'obiettivo di riduzione.

Il gruppo della carbon footprint

- Il mercato del carbonio non può essere svincolato dal rapporto con gli emettitori ma è possibile creare una sinergia tra emettitore ed assorbitore per ridurre le emissioni.
- Il forum riconosce che il calcolo delle emissioni è un aspetto fondamentale per la creazione del mercato del carbonio.
- Al fine di garantire un reale beneficio ambientale vi deve essere un impegno reale alla riduzione delle emissioni che non può essere sostituito da azioni di compensazione.
- Tuttavia la compensazione può svolgere un ruolo significativo in quanto consente di:
 - Ottenere un effetto globale di mitigazione superiore rispetto a quanto si sarebbe realizzato con la sola riduzione o con la sola compensazione
 - Ottenere maggiori benefici ambientali legati, ad esempio, al miglioramento della foresta vista nella sua multifunzionalità
 - Favorire il settore forestale con beneficio economico complessivo
 - Favorire la crescita economica
 - Valorizzare i risultati raggiunti in maniera più efficace in termini di comunicazione.

Il gruppo delle certificazione

- **Obiettivo del tavolo**
- **Primo obiettivo del tavolo tecnico è stato comprendere e definire i requisiti per il rilascio dei crediti agro-forestali e la loro certificazione.**
- In secondo luogo altri obiettivi proposti per la discussione sono stati: l'aggregazione di crediti agro-forestali al fine di ridurre le spese di progettazione e transazione da un lato ma anche far evolvere il mercato verso scambi più voluminosi. Un altro obiettivo è l'individuazione di barriere tecnico economiche alla certificazione dei crediti. Questi ultimi argomenti in questa prima fase della discussione non sono stati ancora affrontati.
- I crediti agro forestali possono essere trattati con un approccio puramente climatico e tecnico che conteggia tecnicamente ed economicamente principalmente il sequestro di carbonio dell'azione di mitigazione oppure con un approccio più ampio che include valutazioni anche gli impatti ambientali e sociali - generalmente positivi ma non sempre - delle azioni di mitigazione forestale. In particolare le azioni di mitigazione forestali possono esplicitare una serie di esternalità e di servizi ambientali che superano la sola funzione climatica, tra cui la funzione paesaggistica, termoregolatrice, di aumento della biodiversità, ricreativa etc.
- La prima domanda posta è stata: quali e se ci sono dei requisiti minimi per rilasciare e certificare i crediti agroforestali?
 - Tra i requisiti minimi di credibilità e garanzia delle azioni di mitigazione agro-forestale ci sono:
 - - l'addizionalità
 - - la permanenza dei crediti
 - - la certezza di evitare il doppio conteggio del carbonio sequestrato e trasformato in credito
 - - una eventuale perdita di carbonio in un altro sito causata dall'attività di mitigazione

Il gruppo delle certificazione

- La discussione si è focalizzata sulla gestione forestale sostenibile e su esempi di forestazione urbana sviluppati al fine di potenziare il sequestro di carbonio. Il Piemonte in particolare sembra accogliere l'approccio di tipo ambientale e sociale dei crediti di carbonio forestali anche attraverso l'utilizzo dello standard Climate Community Biodiversity Standard.
- In particolare il progetto piemontese ForCredit (2011-2013) intende implementare dei Piani Forestali Aziendali per la gestione sostenibile di proprietà boschive pubbliche e private in territorio piemontese al fine di generare crediti certificabili e commerciabili.
- E' emerso un interesse specifico anche per gli interventi di forestazione urbana finalizzati ai crediti agro-forestali ma anche alla comprensione di aspetti chiave quali la baseline per tali interventi. A questo fine alcuni riferimenti utili si trovano nel Progetto CarboMark e nel protocollo californiano Climate Action Reserve. Altre proposte e richieste sono emerse in merito alla possibilità di conteggiare e certificare crediti generati dal materiale di scarto lasciato in bosco dopo le utilizzazioni.

Il gruppo delle certificazione

Proposte

Dalla discussione emerge un interesse focalizzato alla gestione forestale sostenibile come azione di mitigazione in tutte le sue varianti ma anche ad altre azioni come la forestazione urbana. A tal fine in futuro si propone di:

- individuare le tante azioni che nell'ambito della gestione forestale possono potenziare il sequestro di carbonio: accumulo dell'incremento, allungamento del turno, passaggio dalla funzione protettiva a quella produttiva ed altre. Recentemente il VCS ha rilasciato la nuova metodologia per crediti da GFS generati dall'allungamento del turno, a titolo di esempio.
- approfondire il tema dei requisiti dei crediti di carbonio agro-forestali anche sulla base della discussione individuando i requisiti e le condizioni affinché le attività di mitigazione agro-forestali siano credibili, anche sulla base degli standard di certificazione già esistenti ed applicativi nel mercato volontario internazionale
- rimangono da affrontare i temi dell'aggregazione dell'offerta di crediti agro-forestali ed eventuali barriere tecnico economiche all'affermazione di un mercato di crediti certificati che riduca l'opacità di certe transazioni nel mercato italiano.

Gruppo Aspetti Legali

Nella sezione “Aspetti Legali” del forum Crediti di Carbonio si è cercato di raccogliere le conoscenze e le esperienze degli iscritti sulle tematica della proprietà dei crediti in modo da poter formulare almeno due proposte operative per una gestione della proprietà dei crediti di carbonio che sia più equa e partecipata, e che soprattutto coinvolga i gestori e gli utilizzatori forestali. Il Forum è stato diviso in due parti: la prima dedicata all’analisi della situazione corrente e la seconda tesa alla formulazione di due proposte operative.

Gruppo Aspetti Legali

PRIMA PARTE: ANALISI SITUAZIONE CORRENTE

La discussione si è focalizzata su due temi distinti ma correlati: la proprietà della funzione di fissazione di carbonio nella foresta e le modalità di organizzazione della compravendita del credito.

Le conclusioni della discussione si possono così sintetizzare:

- Il forum condivide il principio che il proprietario del terreno è proprietario del carbonio;
- La situazione corrente vede un vuoto legislativo a livello nazionale ossia la mancanza di una legge che decreti i proprietari dei sink di carbonio;
- Lo Stato Italiano utilizza i crediti di carbonio forestali per il raggiungimento degli obiettivi del Protocollo di Kyoto in assenza di concordato con i proprietari;
- Non esistono misure/strumenti diretti (pagamenti) ed indiretti (misure strutturali nel settore forestale) per la remunerazione dei proprietari dei terreni dove i crediti sono generati;
- Non esistono misure/strumenti per l'assunzione e la gestione della responsabilità e dei rischi conseguenti ad una destinazione dei crediti agli effettivi proprietari;
- Il tentativo di predisporre un registro è fallito, di fatto tradottosi in un inventario che non ha possibilità di impiego in termini di diritti di proprietà;
- Il crescente uso da parte dello Stato dei sink forestali nel post Kyoto (es. Obbligo di rendicontazione del Forest Management) prospetta un inasprimento del conflitto e del risentimento dei proprietari sia pubblici che privati;
- Si devono quindi prospettare rapidamente soluzioni che utilizzano pagamenti diretti o indiretti per i proprietari forestali, ed urge da parte Stato la diffusione di regole e linee guida di buona gestione del carbonio (permanenza, leakage, addizionalità, doppio conteggio, etc.), affinché possano essere ridotti i costi, rischi e conflitti generati da progetti forestali nel mercato del carbonio in Italia, e sviluppati da organizzazioni italiane all'estero.

Gruppo Aspetti Legali

- **SECONDA PARTE: PROPOSTE OPERATIVE**

- I partecipanti hanno formulato delle strategie per il riconoscimento dei diritti di proprietà del carbonio dei proprietari forestali. Le proposte si possono così riassumere:

- **Proposta 1: Proprietà Statale Pagamento Indiretto**

- La proprietà dei crediti è statale e le singole regioni remunerano attraverso meccanismi indiretti e specifici (detassazione, incentivi, PSR, etc.) gli interventi di enti pubblici e privati che riducano le emissioni od aumentano il carbon stock.

- **Proposta 2: Proprietà Statale Pagamento Diretto**

- La proprietà dei crediti è statale e lo Stato stimola direttamente attraverso meccanismi indiretti e specifici (es. fondi strutturali) gli interventi di enti pubblici e privati che riducano le emissioni od aumentano il carbon stock.

- **Proposta 3: Compensazione Nazionale/Sub Nazionale**

- Lo Stato stimola un maggior numero d'impresе ad assumere impegni di riduzione delle emissioni che possono essere in parte compensati attraverso il settore forestale. La gestione delle transazioni dei crediti potrà fare capo allo Stato o alle Regioni. La proprietà viene assunta dal gestore e/o proprietario della superficie forestale.

- **Proposta 4: Opzionale Misto Pagamento/Compensazione**

- La proprietà viene assunta dal gestore e/o proprietario della superficie forestale che può decidere se vendere il credito di carbonio allo Stato, e ricevere quindi un pagamento diretto/indiretto, o vendere i crediti nel mercato volontario nazionale.

Gruppo Crediti di carbonio agroforestali

- *Quali strategie nazionali possono ritenersi più adeguate per meglio coniugare il ruolo di sink di carbonio delle foreste e la necessità di produzione di energia da biomasse forestali?*
- *Che ruolo potranno avere le regioni nelle politiche forestali per il clima nel post-2012?*
- *Quali incentivi possono essere creati per una gestione attiva e sostenibile delle foreste italiane?*
- *Come il conteggio del carbonio nei prodotti legnosi può tradursi in uno stimolo alla produzione/consumo di legname da opera italiano per le imprese del mobile?*

Gruppo Crediti di carbonio agroforestali

1. Importanza della pianificazione assestamentale per le foreste italiane
2. la necessità di creare un mercato italiano di crediti di carbonio

Gruppo Crediti di carbonio agroforestali

- *Dalla discussione è stata ribadita la necessità di statistiche ufficiali affidabili, attraverso un maggior coordinamento centralizzato, ridefinendo ed uniformando le modalità di raccolta dati sulle utilizzazioni partendo dal livello provinciale e/o regionale per arrivare al nazionale, affiancandole con un confronto con altre basi dati per opportuna verifica*
- Intervento del dott. Enrico Pompei a Padova (3 ott):
“La situazione della contabilizzazione ufficiale del carbonio forestale e prospettive del mercato volontario.”

Gruppo Crediti di carbonio agroforestali

- *Alla luce delle considerazioni esposte, non si può prescindere da una politica di coordinamento tra il MATTM, MIPAAF e regioni sugli strumenti programmatori e gli investimenti che possono stimolare un aumento razionale delle utilizzazioni forestali, soprattutto connesse con l'approvvigionamento di biomassa da destinare alla produzione di energia. È necessario individuare attraverso studi dedicati i territori forestali maggiormente vocati allo sviluppo di filiere locali per la produzione dell'energia, favorendo in queste aree un razionale incremento delle utilizzazioni, e concentrare politiche di recupero e protezione volte all'aumento della multifunzionalità del bosco in aree meno vocate alla produzione di legname da opera/energia, così da massimizzare l'importante ruolo di assorbimento attivo di CO₂ da parte del comparto forestale, senza penalizzare quello energetico.*

Lo status delle attività e delle proposte

- Il forum ha recentemente organizzato un confronto diretto fra i suoi partecipanti presso l'Università di Padova il 4 ottobre.
- Oltre alla presentazione dei gruppi di lavoro sono intervenuti rappresentanti di varie istituzioni per fornire una panoramica completa di quanto si sta attivando in Italia a livello di mercato locale.
- Di fatto a livello regionale vi sono iniziative importanti già consolidate che riguardano la regione Veneto (Carbomark), e aree limitrofe come la provincia di Trento.
- Carbomark è una realtà che sta destando interesse in altre regioni, come ad esempio il Piemonte, dove è stato recentemente attivata un'area pilota con una collaborazione IPLA-Regione Piemonte e Carbomark-Regione Veneto.
- Altre proposte e valutazioni di radicale riforma dello status quo, che presuppongono un inserimento del mercato del carbonio agroforestale nel sistema ETS, e che saranno oggetto di presentazioni ufficiali, vengono da Veneto Agricoltura
- Vi sono poi da considerare le posizioni dei carbon brokers e dei proprietari, che sono anche rappresentate all'interno del forum in modo significativo

Le osservazioni dei carbon traders

- Chiarezza sulla definizione degli standard per la generazione dei crediti e protocolli di offsetting.
- i ruoli tra gli attori della filiera siano ben suddivisi tra:
 - produttori (o project owner)
 - soggetti regolatori
 - verificatori
 - acquirenti
 - intermediari (non indispensabili, ma necessari per rendere efficiente il mercato, ovvero permettere che i volumi di scambi siano elevati)
- Necessità di pensare ad un approccio globale e non regionale dei mercati del carbonio

Proposta finale del forum

- Il forum, punto di riferimento nazionale per il mercato dei crediti di carbonio agroforestali, d'intesa con i referenti del gruppo redattore delle Linee-Guida illustrate dal dott. Romano nel prossimo intervento, si propone all'attenzione dei Ministeri competenti in materia, per la prosecuzione ufficiale di questa attività di coordinamento, chiedendone la partecipazione diretta, allo scopo di gettare le basi per la regolamentazione istituzionale del mercato italiano del carbonio.